

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE GENERALE DEL 9 APRILE 2009

Il giorno 9 aprile 2009 alle ore 9,30 presso la Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1) PDL Misure per amministrazione digitale. Sistema informativo e statistico regionale.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

| | |
|----------------------|-----------------------------|
| GIANLUCA VOLPI | CNA |
| GIOVANNI BELLINI | LEGACOOP |
| SILVANO CONTRI | CONFCOOPERATIVE |
| CHIARA MANGANI | CONFCOMMERCIO |
| MICHELA CIANGHEROTTI | COMMISSIONE PARI ATTUALITA' |
| SIMONETTA LEO | ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE |

Presiede il Vice-Presidente Federico Gelli.

VICE PRESIDENTE GELLI

Prima di avviare il dibattito sulla proposta di legge regionale in discussione, illustra e commenta brevemente il seguente documento :

“La presente proposta di legge regionale ha lo scopo fondamentale di coordinare, nell'osservanza dei principi della collaborazione istituzionale, della partecipazione e della concertazione con le formazioni sociali, le politiche regionali in modo da costruire le basi per una amministrazione digitale in Toscana.

Premetto che alcuni di Voi sono già stati in parte coinvolti e che noi abbiamo recepito alcune osservazioni di massima che sono state fatte: in ogni caso è ancora aperto un tavolo di discussione con il Garante per la Privacy, in modo da fugare ogni dubbio di contrasto della presente proposta di legge con le indicazioni del D.Lgs. n.196/2003 in materia di protezione dei dati personali.

Il principio di semplificazione amministrativa e di riduzione degli oneri amministrativi per i cittadini e per le imprese anima la seguente proposta e presuppone l'assoluta imprescindibilità di un processo di rinnovamento della pubblica amministrazione attraverso l'introduzione delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione. La proposta assume il soddisfacimento del bisogno di una pubblica amministrazione semplice, efficiente ed efficace, la quale non si replica in una pluralità di procedimenti e di enti al quale il cittadino deve rivolgersi per ottenere servizi, ma si presenta all'esterno come un'unica interfaccia, al cui interno si muove un mondo di procedimenti, atti e strutture tra loro interoperabili e in grado di scambiarsi dati e informazioni, senza “disturbare” continuamente l'utenza per ottenere dati dei quali è già in possesso. Occorre infatti leggere questa proposta di legge in piena sintonia con quanto già disciplinato dalla proposta di legge in materia di semplificazione approvata dalla Giunta Regionale lunedì 9 marzo ultimo scorso; la presente disciplina vuole infatti costituire l'elemento strutturale ed organizzativo in grado di animare e dare forza alla semplificazione nei confronti dei cittadini e delle imprese.

La presente proposta di legge nasce dall'esperienza della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 ("Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "Rete telematica regionale Toscana"), integrata e modificata con la L.R. 4 giugno 2007 n. 33 e si inserisce nel contesto degli strumenti convenzionali e programmatori presenti in regione toscana, come il Programma della Società dell'Informazione e della Conoscenza, approvato con la deliberazione del Consiglio regionale n.68 in data 11 luglio 2007.

La Regione Toscana ha anche elaborato nella legge regionale 27 dicembre 2007 n.69 (norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali) i principi di partecipazione ed accesso di tutti i cittadini della Toscana e valutato l'innovazione tecnologica come elemento in grado di trasformare i rapporti tra i cittadini e la politica, facilitando scelte partecipate e condivise.

Inoltre, l'esperienza positiva della Rete Telematica Regionale Toscana (RTRT), con il coinvolgimento di tutte le pubbliche amministrazioni toscane, sia a livello di enti locali, sia a livello di amministrazioni decentrate sul territorio regionale, costituisce il valore aggiunto e l'elemento mediante il quale si intende attuare la governance del sistema informativo e del sistema statistico, rinnovando così anche il quadro normativo della legge regionale 2 settembre 1992 n.43, attraverso la sua espressa abrogazione e la costituzione di un nuovo sistema, più consono alla dimensione che la statistica sta assumendo anche a livello europeo.

Il contesto nazionale attuale vede infatti un potenziamento dell'innovazione tecnologica delle pubbliche amministrazioni, con una particolare attenzione per gli aspetti legati alla connettività per tutti i cittadini a Internet e per i quali la Regione Toscana porta avanti la procedura per l'attivazione della banda larga a tutti i territori toscani e un forte richiamo alla semplificazione dei rapporti tra cittadini e imprese e pubblica amministrazione. Su quest'ultimo punto ricordo le "lenzuolate" Bersani, oltre all'introduzione normativa della posta elettronica certificata nei rapporti con la PA e al disegno di legge Scajola (AS 1082, approvato dal Senato in data 4 marzo ultimo scorso e trasmesso di nuovo alla Camera dei deputati).

-DESCRIZIONE DELLA PROPOSTA DI ARTICOLATO

La presente proposta di legge si articola in cinque capi, i quali, escluso il primo e l'ultimo strutturali all'articolato, ciascuno ha una propria specificità, ovvero disciplina le misure per l'amministrazione digitale, il sistema informativo e il sistema statistico.

A Capo I (Disposizioni generali) vengono individuati i principi (art. 1), di cui la presente legge costituisce attuazione sia a livello nazionale che comunitario, unitamente all'ambito di applicazione (art. 2), che investe oltre alla Regione e ai soggetti alla stessa riferibili, anche gli enti locali in una logica di sistema complessivo delle pubbliche amministrazioni a livello territoriale. Infatti, la presente proposta di legge è rivolta anche agli enti locali, per i quali è imprescindibile stare all'interno di un sistema di regole condivise affinché ciascun procedimento sia realmente concluso senza ostacoli legati a problemi di compatibilità tecnologica o informativa. Si vuol quindi passare dalla governance della Rete al government della Rete. A questo proposito viene quindi definito il quadro di cooperazione istituzionale nel quale operano le politiche regionali e che viene individuato nella Rete Telematica regionale, intesa nella sua duplice accezione di luogo di condivisione e infrastrutturale (art. 3). Molto diverso è l'approccio che il Governo nazionale ha invece intenzione di perseguire e che è fortemente sanzionatorio: la delega di riforma del Codice amministrazione digitale (prevista nel sopraccitato decreto Scajola) prevede infatti al primo punto forme sanzionatorie per le amministrazioni e gli enti che non ottemperano alla prescrizioni del

Codice stesso. La presente proposta di legge costituisce quindi una forte opportunità per gli enti della comunità toscana, la quale non ritroverà impreparata all'appuntamento con le scadenze nazionali, ma troverà soprattutto le risorse per ottemperare al meglio ai bisogni dei cittadini e delle imprese.

Al Capo II (Misure per l'amministrazione digitale), vengono declinate le azioni dirette alla creazione di un sistema dell'amministrazione digitale in toscana. In primo luogo si definiscono cittadinanza, identificazione e servizi digitali (art. 4), quali elementi che consentono di accedere ed utilizzare per via telematica i servizi digitali della pubblica amministrazione in Toscana, senza discriminazioni. Occorre pertanto avviare le azioni dirette alla gestione informatica dei documenti (art. 5), alla partecipazione a distanza agli organi collegiali (art. 6), ai pagamenti on-line (art. 7) e all'attività documentale pubblica (art. 8): queste azioni presuppongono anche una infrastrutturazione di rete in grado di rendere funzionali i rapporti tra cittadini e pubbliche amministrazioni, ma anche tra le pubbliche amministrazioni stesse. Si tratta di azioni dirette a facilitare la semplificazione amministrativa attraverso l'innovazione tecnologica dei processi amministrativi. A questo occorre aggiungere tre azioni di tipo più propriamente informativo, ovvero la creazione di un sistema documentale pubblico (art. 9), un archivio informatico delle misure antielusione (art. 10) e una rete delle biblioteche regionali (art. 11): interventi questi diretti a creare le condizioni di valorizzazione delle informazioni di cui è in possesso la pubblica amministrazione nel rapporto con i cittadini e le imprese. A queste misure occorre anche aggiungere il fascicolo sanitario elettronico, che – con tutti vincoli e limiti derivanti dalla sua compatibilità con la disciplina prevista a livello europeo in materia di privacy – costituirà una vera e propria rivoluzione in materia sanitaria nell'ambito regionale.

Al Capo III (Sistema informativo regionale), si definisce il Sistema informativo regionale (SIR), quale strumento organizzativo e operativo in materia di infrastruttura tecnologica, di servizi e di contenuti dei soggetti della Rete telematica regionale toscana e articolazione interoperabile con il sistema pubblico di connettività previsto dal Codice amministrazione digitale, finalizzato alla gestione, qualificazione e valorizzazione del patrimonio informativo della Regione, degli enti regionali dipendenti, ivi compresi quelli di consulenza sia della Giunta che del Consiglio, e degli altri enti cui si applica la presente proposta di legge (art. 12). La proposta di legge cerca altresì di individuare i compiti del Sistema informativo regionale (art. 13), la sua organizzazione (art. 14) e riconosce il principio della ricomposizione informativa da parte dell'ente Regione (art. 15). Questo significa che la Regione definisce le misure tecniche e adotta le indicazioni necessarie, affinché i diversi sistemi informativi presenti nella regione possano parlare tra loro, garantendo altresì il loro funzionamento. La presente proposta di legge si preoccupa altresì di definire le condizioni per la pubblicità e trasparenza del sistema (art. 16), oltre alla disciplina del riutilizzo dei dati pubblici (art. 17), delle banche dati di interesse regionale (art. 18) e del patrimonio informativo regionale (art. 19). Connesse al tema del sistema informativo regionale sono anche tre questioni fondamentali:

- gli aspetti legati alla sicurezza informatica (art. 20),*
- la protezione dei dati personali (art. 21 e 22);*
- il tema dei servizi e della loro erogazione su tutto il territorio regionale in modo omogeneo ed uniforme.*

Questo ultimo aspetto connette direttamente il profilo organizzativo del sistema informativo con quello relativo alla sua funzione primaria per i cittadini e le imprese per i quali è essenziale fruire di servizi efficienti ed integrati (art. 23), sulla base di standard tecnologici omogenei (art. 24) attraverso un sistema infrastrutturale efficiente (art. 25).

Altrettanto importante è l'aspetto relativo ai programmi informatici open source e formati liberi (art. 26) e quello del riuso dei programmi nell'ambito delle amministrazioni sul territorio regionale per i quali si disciplina con legge un catalogo regionale del riuso (art.27). In definitiva questa

parte della proposta di legge è di grande interesse per gli enti locali perché – in un contesto di cooperazione istituzionale come la Rete – definisce gli impegni in materia di banche dati, circolarità delle informazioni e di interoperabilità dei sistemi.

Al Capo IV (Sistema statistico regionale), si istituisce, nell'ambito della Rete, il Sistema statistico regionale (SISTAR), quale strumento organizzativo, in coerenza con il sistema informativo regionale. La proposta di legge ne individua i soggetti partecipanti (art. 28), il modello di governance all'interno della Rete Telematica Regionale (art. 29), i compiti allo stesso affidati (art. 30) e le ulteriori attività degli uffici di statistica degli enti locali (art. 31). La proposta di legge disciplina altresì i profili attinenti l'attività statistica dell'ente Regione, rinviando ad ulteriori atti organizzativi interni la disciplina dell'ufficio di statistica regionale (art. 32). Anche il programma statistico regionale viene inoltre ricondotto all'interno del programma della Società dell'informazione di cui all'art. 7 della legge regionale n.1/2004 (art. 33), nella logica di una corretta integrazione tra sistema informativo e statistico regionale. Le altre disposizioni in materia di statistica attengono a profili diretti a normare il trattamento dei dati personali e il segreto statistico anche per la Regione (art. 34), l'obbligo di fornire dati statistici per i soggetti chiamati a fornirli (art. 35) e l'accesso a tali dati (art. 36). Anche per la statistica è necessario affermare l'inesistenza di qualsiasi vincolo gerarchico o di subordinazione tra Regioni e enti locali: il SISTAR non costituisce un profilo intermedio tra SISTAN e enti locali, ma deve facilitare i rapporti tra i due livelli e individuare profili di interesse regionale ulteriori a quelli previsti a livello nazionale ISTAT.

Nel Capo V (Disposizioni finali) la presente proposta di legge intende fornire gli strumenti operativi all'attuazione della presente legge nel rapporto rispettivamente:

- con gli enti locali, favorendo il compito di fornire assistenza e supporto alle iniziative in materia di amministrazione digitale (art.37);*
- con le università e gli istituti di ricerca, prevedendo la formazione di appositi centri di competenza (art. 38);*
- con gli operatori economici, nell'ottica di sviluppo dell'intero settore, laddove gli stessi facciano richiesta di una partnership pubblica per la condivisione di informazioni e progetti (art. 39).*

Le ultime disposizioni sono dirette a disciplinare l'accesso ai finanziamenti regionali per l'attuazione della presente legge in una direzione di maggiore efficacia degli interventi regionali (art. 40), il raccordo con la programmazione locale (art. 41), la creazione del fascicolo sanitario elettronico (art. 42), la disciplina finanziaria (art.43), di attuazione (art. 44), oltre ai tempi di abrogazione della l.r. n.43/1992 e entrata in vigore decorsi sessanta giorni dalla sua approvazione (art. 45) “.

SIMONETTA LEO -ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

Richiama i contenuti della discussione al Tavolo dello scorso 3 marzo sulla Pdl in materia di semplificazione e riordino normativo, per ribadire la condivisione, per tutto ciò che va nella logica della semplificazione, e per sottolineare al tempo stesso come i processi di semplificazione, che sono sicuramente di grande utilità, possono però avere dei passaggi preoccupanti, su i quali occorre vigilare, perché non vadano a scapito delle norme che prevedono tutele e diritti per chi lavora.

Sottolinea che in una fase politica assai articolata e complessa, come quella che si sta vivendo, per rilanciare lo sviluppo della Toscana, assume un rilievo centrale la questione della partecipazione, che rappresenta un'esigenza molto sentita, non solo dai portatori di interessi, ma anche dai singoli cittadini.

E' convinta infatti che se non si riescono a coinvolgere le persone, si rischia di inficiare tutta una serie di iniziative assolutamente positive che la Regione Toscana sta mettendo o si appresta a mettere in campo.

Indica poi che all' interno del provvedimento guarda sicuramente con grande interesse a tutto ciò che libera tempo alle persone ed alle imprese e limita inutili spostamenti, perché ciò costituisce sicuramente uno dei problemi negativi della nostra società.

Apprezza molto infine il superamento della frammentazione dei dati statistici, che potrà avere un riflesso positivo rispetto ai piani e programmi regionali, così come l'innovazione del fascicolo sanitario, che è destinata ad avere riflessi positivi su tutti i versanti.

SILVANO CONTRI-CONFCOOPERATIVE

Intervenendo a nome del movimento cooperativo e tenendo presente che è stato possibile prendere visione solo rapidamente del documento, formula la richiesta di avere un maggior tempo di riflessione, in modo da poter esprimere con maggiore cognizione particolari elementi di valutazione su alcune questioni importanti.

In generale comunque la valutazione sul provvedimento è complessivamente positiva, anche per le ragioni che il Vice Presidente Gelli ha precisato nel suo intervento, e che riguardano in estrema sintesi la modernizzazione del sistema ed il raggiungimento di una maggiore omogeneità tra i diversi enti pubblici.

Sottolinea inoltre il fatto che le associazioni del movimento cooperativo hanno cercato da qualche tempo di interloquire con il sistema RT, raggiungendo finora risultati parziali e confidando nella possibilità di una riflessione supplementare su questa proposta di legge, manifesta l'intenzione di recuperare questo aspetto, unitamente ad ulteriori considerazioni che potranno riguardare le positività del sistema del riuso e della semplificazione.

MICHELA CIANGHEROTTI - COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'

Esprime condivisione per la proposta di legge che fa da complemento al provvedimento sulla semplificazione ed intercetta problematiche che la Regione e tutta la P.A. all' interno della Toscana hanno ormai da diverso tempo.

Ritiene che la proposta costituisca un passo importante, a condizione però che si riesca a portare a casa la sua applicazione in questa legislatura. Perché altrimenti vi è il rischio che si creino degli ulteriori problemi, nel senso che, in questo momento di crisi, non solo finanziaria e ed economica, ma anche di dialogo nel rapporto tra il cittadino e la P.A., che spesso negli enti locali è appunto improntato al "fai da te", si potrebbe finire per vedere addirittura aggravata la situazione.

Augurandosi pertanto che il lavoro che è stato fatto, possa davvero concretarsi in tempi brevi e comunque in questa legislatura, sottolinea l'importanza nel provvedimento di tre punti forza: rappresentati dalla partecipazione, dal confronto in presa diretta tra la P.A ed il cittadino, e dal dialogo tra i diversi sistemi.

VICE PRESIDENTE GELLI

Pur con la presenza di alcune sottolineature e distinguo importanti rintraccia una condivisione di fondo da parte di tutti gli interventi e ritiene pertanto di poter concludere con questo Tavolo l' iter legato all' approvazione del provvedimento, che ha avuto tra l' altro un giudizio positivo anche da

parte di Confindustria Toscana , dai sindacati e dalle Associazioni degli agricoltori, che oggi non sono presenti a questo Tavolo.

Tuttavia con il desiderio di accogliere la richiesta formulata dal mondo della cooperazione di avere più tempo per svolgere un ulteriore approfondimento, ed inviare quindi delle osservazioni, si dice disponibile a rinviare la sottoposizione del provvedimento in Giunta che inizialmente era previsto per martedì 14 aprile, a lunedì 20 aprile.

Questo breve rinvio pensa che potrà avere un effetto positivo anche nei termini di un riallineamento con il correlato disegno di legge sulla semplificazione, che andrà personalmente ad illustrare il 22 aprile alla Terza Commissione regionale del Consiglio Regionale.

Alle ore 10,40 non essendovi altro argomento da discutere la riunione si conclude.

UP/